

PRESENTIAMO UN QUADRO DELLA SITUAZIONE AD OTTO GIORNI DALL'AVVIO DELLA CAMPAGNA DI VACCINAZIONE CON IL «SABIN» ATTRAVERSO LE INFORMAZIONI DEI NOSTRI CORRISPONDENTI DA DODICI PROVINCE D'ITALIA. NON SIAMO PREPARATI PER UNA VERA VACCINAZIONE IN MASSA

Continua la requisitoria-fiume del P.M. per i bananieri

RAPPORTO SULL'ANTIPOLO

Abbiamo sul tavolo più di una decina di corrispondenze inviateci nelle ultime ore dalle nostre redazioni provinciali e cittadine sulla preparazione della vaccinazione antipoliomielitica con il metodo Sabin, che verrà iniziata dal 2 marzo in tutta Italia. Messe insieme formano un vero e proprio «rapporto», che sottoponiamo, attraverso le colonne dell'«Unità», all'attenzione del ministro della Sanità e dell'opinione pubblica. L'indagine, che abbiamo condotto — e che continueremo a svolgere nei prossimi giorni — presenta un quadro della situazione abbastanza contraddittorio e per ciò stesso preoccupante. Su una cosa, tuttavia, non c'è dubbio: oggi — cioè ad otto giorni appena dall'inizio della campagna — l'organizzazione predisposta non si presenta in grado di effettuare una vaccinazione veramente di massa, così come — invece — le stesse caratteristiche del vaccino Sabin richiedono, affinché si possano ottenere i risultati che si sono avuti negli altri paesi. Esiste la garanzia della vaccinazione solo per una popolazione infantile compresa fra i quattro mesi e i cinque anni di età. Sicché i padri di famiglia che si presenteranno ai posti di vaccinazione con i loro bambini rischieranno di vedersi vaccinare solo i figli in età fino a cinque anni, e respingere, invece, quelli in età superiore. Solo da Firenze ci comunicano che le autorità sanitarie sono orientate a comportarsi diversamente; mentre altrove toccherà ai comuni, e ad altri enti con proprie iniziative, tentare di porre rimedio a questa carenza, che, diciamo senza mezzi termini, presenta dei rischi: il «Sabin» è un vaccino con virus vivi, anche se attenuati, che poi viene espulso dal bambino attraverso le vie naturali ancora vive e pertanto — secondo il parere di alcuni esperti — raggiunge i soggetti non vaccinati con conseguenze che, se la vaccinazione non sarà diffusissima, non si possono prevedere.

Se, dunque, le cose stanno — ad otto giorni dall'inizio della campagna — così come si ricava dal «rapporto» che pubblichiamo, (e purtroppo vi sono situazioni anche più gravi) è giusto lanciare un grido d'allarme: non mettiamo l'errore di far le cose a metà, non ripetiamo lo errore che già si è fatto con la vaccinazione «Salk», i cui risultati sono stati disastrosi rispetto alla spesa affrontata, con la conseguenza che il male ha subito una flessione insignificante. La lotta alla polio esige che questa volta si faccia sul serio.

ROMA

Una «catena del freddo»

A Roma sono centotantamila le dosi di «Sabin» messe a disposizione per la prima fase della campagna di vaccinazione antipolio nel capoluogo. Verranno consegnate oggi o domani all'ufficio igiene che conserverà i flaconi in sei congelatori giunti ieri e capaci di produrre la temperatura costante di venti gradi sotto zero. Per la somministrazione del vaccino sono stati ordinati anche ventimila cucchiaini inossidabili e numerosi termos.

ANCONA

Mancano dosi per 100.000

ANCONA, 20. Nella provincia di Ancona saranno vaccinati i bimbi dai quattro mesi ai cinque anni: circa 40.000. Ad Ancona il farmaco — ci ha riferito questa mattina il medico provinciale — doveva arrivare nella giornata di ieri. È atteso per la serata di oggi. Alla provincia di Ancona sono state assegnate 45.000 dosi, giudicate sufficienti per il primo tempo della vaccinazione. Rimangono fuori, tuttavia, i soggetti dai cinque sino ai venti anni, pure predisposti, anche se in grado minore, alla minaccia della poliomielite. In altri termini, in provincia di Ancona, oltre 100.000 giovani e bambini non potranno essere subito vaccinati. A meno che non si rivolgano alle farmacie, pagando. È evidente che molte famiglie lo faranno. Sino a questo momento ci risulta, tuttavia, che ad Ancona soltanto una farmacia è provvista del congelatore necessario per la conservazione del vaccino. In questo caso, se la situazione rimarrà inalterata, buona parte dei soggetti, fra i cinque e i venti anni, che volessero acquistare il vaccino non riuscirebbero a trovarlo.



Bartoli Avveduti, Alessandro Lenzi, Giovanni Gherner e Antonio Bignami, al banco degli imputati, mentre ascoltano la requisitoria del pubblico ministero

«Sono corrotti ma il codice è con loro»

Niente corruzione! Come era stato annunciato, il pubblico ministero Antonio Brancaccio ha chiesto l'assoluzione di tutti gli imputati nel processo per lo scandalo delle banane in merito a questo reato. Il magistrato ha abbassato le armi. Egli è certo che Bartoli Avveduti è un uomo «moralmente e politicamente corrotto», ma non ha le prove che una sola lira sia finita dalla tasca dei bananieri in quelle, peraltro già ben fornite, dell'ex presidente dell'Azienda monopolio bananiera.

«Se fossi nella posizione di chi è intenzionato a proiettare solo gli elementi dell'accusa — ha detto ai giudici il dottor Brancaccio — non chiederei senz'altro la condanna degli imputati anche per il reato di corruzione. Ma io sono, invece, intenzionato a fare delle richieste che possano aiutarvi nella compilazione della sentenza. Debo quindi ammettere che non ho le prove che Bartoli Avveduti abbia ricevuto una somma di denaro. E con la stessa sincerità devo aggiungere di non essere nemmeno in grado di dimostrare che Bartoli ricevette almeno la promessa di una determinata cifra.

«D'altronde — ha proseguito il p.m. — qui non siamo nel campo delle bustarelle. Ci troviamo, invece, di fronte a una ben più grave corruzione: a una corruzione morale e politica. Bartoli era l'uomo che riusciva a ottenere la presidenza di enti che maneggiavano miliardi, solo per le sue influenze politiche.

«Avv. D'AGOSTINO — Queste presidenze le aveva dal ministro Trabucchi. P.M. — Prego la difesa di non chiamare in causa persone estranee al processo, se ciò non è strettamente necessario. Dal canto mio assicuro che la Procura della Repubblica procederà contro altri eventuali responsabili di questo scandalo, chiunque essi siano.

CATANZARO

Tre casi di polio a Sant'Andrea Jonio Iniziativa del Comune di Crotona

Dal nostro corrispondente CATANZARO, 20. Mentre telefoniamo è in corso una riunione di medici presso l'ufficio del medico provinciale, mentre un'altra riunione ha avuto luogo presso l'ufficio sanitario di Catanzaro per approntare il piano per la città. Per la campagna di vaccinazione antipoliomielitica Di Giudeandrea ci ha confermato che l'amministrazione popolare ha intenzione di vaccinare tutti i giovani fino ai 23 anni di età nel giro di pochi giorni del mese di marzo. Orientativamente a Crotona si pensa di vaccinare 10 mila unità nel giro di pochi giorni. A Nicastro, invece, per domani mattina è stata fissata una riunione di medici condotti presso l'ufficio sanitario alla presenza dell'ufficio sanitario e del medico provinciale. Sono stati istituiti quattro posti di vaccinazione e nei primi tre giorni del mese di marzo si pensa di procedere alla vaccinazione di almeno 4 mila bambini dai tre mesi ai 5 anni. Successivamente si procederà a vaccinare gli altri di età superiore. Qualcosa di preciso si potrà sapere solo il 26 febbraio, nel corso di una conferenza stampa che il medico provinciale terrà dopo aver proceduto alle riunioni dei medici condotti e di ufficiali sanitari nei vari comuni. Il vaccino in provincia giungerà verso il 22-23 febbraio e sarà sufficiente, almeno così è stato confermato, per i bimbi dai tre mesi fino ai 5 anni. Intanto a Sant'Andrea Jonio tutte le scuole elementari e medie sono state chiuse per due giorni per procedere alla disinfezione dei locali. Ciò a seguito di tre casi di poliomielite che si sono verificati nei giorni scorsi. I tre colpiti sono sotto cura presso l'ospedale civico di Catanzaro e le loro abitazioni sono state disinfestate. Altre abitazioni non igieniche sono state anch'esse disinfestate.

MILANO

100.000 dosi in meno

MILANO, 20. Secondo le previsioni dell'ufficio del medico provinciale almeno 320 mila dosi di vaccino dovranno essere somministrate nella provincia nel giro di cinque-sei giorni ad altrettanti bimbi nell'età compresa fra i 3 mesi e i 12 anni, che il ministro della Sanità ha assicurato alle autorità sanitarie provinciali milanesi la copertura di 260 mila dosi di vaccino per la prima somministrazione. Le stesse autorità dovranno provvedere con i loro mezzi ad assicurarsi le altre 60 mila dosi necessarie. Per assicurare la maggiore efficacia della vaccinazione col «Sabin» è noto che due sono gli elementi fondamentali: la contemporaneità dell'operazione e la massima possibile estensione. Per questo il prof. Beltrami, assessore all'Igiene, ha detto che in questa prima fase dovranno essere somministrate almeno 300 mila dosi di vaccino ai bambini dai 2 mesi ai 12 anni. Tuttavia — ci ha detto l'assessore — la nostra parola d'ordine è quella di non rimandare indietro nessuno che voglia vaccinarsi nei limiti del possibile.

NAPOLI

Il vuoto intorno al capoluogo

NAPOLI, 20. Le autorità napoletane — comunali e prefettizie — non hanno fatto ancora alcun passo pubblico per lanciare in città la provincia la campagna del «Sabin» e le iniziative che sono state prese in questi giorni dall'ufficio sanitario della prefettura rimangono ancora iniziative di vertice che non hanno avuto alcun riscontro presso l'opinione pubblica. A Napoli città, comunque, sono arrivati i frigoriferi capaci di conservare una notevole quantità di vaccino. I frigoriferi, tuttavia, sono concentrati soltanto nei locali del laboratorio di Igiene e profilassi in piazza Tribunali, e cioè nella caserma periferica della città che le condizioni urbane di Napoli rendono di difficile collegamento col centro, si troverà nella necessità di raggiungere al deposito centrale, intorno a Napoli, infine, c'è — al momento — il vuoto: giacché, secondo le nostre informazioni, nessun comune dell'entroterra ha ancora ricevuto i frigoriferi a bassa temperatura. La operazione Sabin, quindi, potrà avviarsi difficilmente, nella provincia napoletana, nella forma massiccia prevista.

POTENZA

Contributo del PCI e dell'UDI

POTENZA, 20. I soggetti compresi tra i 4 mesi e 5 anni sono circa 40 mila, sparsi in 28 comuni. La sezione provinciale del Pci e la segreteria provinciale dell'Udi invieranno una circolare a tutte le iscritte al fine di popolarizzare la campagna. Una media di 8,6 casi ogni cento furono vaccinati l'80% in provincia di Potenza e il 30% in provincia di Matera. Con questi dati si può dire che la situazione si è avviata a diventare urgente. La Puglia è, infatti, tra le regioni d'Italia, la più colpita dal crudele morbo. Dalle cifre dell'Istituto Centrale di Statistica si rileva infatti che dal 1. al 10 gennaio scorso sono stati denunciati, in tutto Italia, 42 casi di poliomielite anteriore acuta.

TORINO

Anche la mutua della FIAT

TORINO, 20. La vaccinazione avverrà nelle scuole, nei consultori della maternità e infanzia nonché attraverso la mutua Fiat: infatti la direzione sanitaria del monopolio automobilistico è stata delegata alla vaccinazione dei bambini fra i quattro mesi e i sei anni di età. La precedenza nelle vaccinazioni verrà data ai piccini fra i 4 mesi e i 5 anni; verranno poi i ragazzi fino ai dodici anni di età. Per invitare i genitori a vaccinare i bambini e per dare tutte le informazioni comprese le malattie in presenza di cui la vaccinazione non va effettuata) è stato affisso un manifesto ad altro materiale di propaganda verrà diffuso nelle scuole.

PALERMO

Sollecitata la vaccinazione nelle scuole

PALERMO, 20. 135 mila dosi di vaccino Sabin sono arrivate stamattina a Palermo, in carri e camion. Il quantitativo di dosi del Sabin arrivato stamattina con il «postale» proveniente da Napoli è bastato ad assicurare 80 mila unità di popolazione della prima dose di antipolio a tutti i bambini del palermitano, che sono in età compresa tra i quattro mesi e i cinque anni. Il numero dei giovanissimi viene calcolato, infatti, a Palermo e nella provincia, in 120 mila unità. Il medico provinciale, dottor Morandi, ha lanciato un appello, anche per via radio, perché tutta la popolazione provveda tempestivamente a fare vaccinare i bambini.

BARI

I frigoriferi non sono sufficienti

In provincia di Bari l'incidenza della poliomielite, pur presentando degli alti e bassi da un anno all'altro, è molto grave: nel 1955, 189 casi; nel 1957, 190; nel '58, 314; nel '59, 192; nel '60, 297; nel '61, 229; nel '62, 367; nel '63, 171. Entro la fine del mese le dosi destinate a Bari dovrebbero raggiungere le 150.000, per i bambini dai 4 mesi ai 5 anni. Il quantitativo che è già a Bari non è stato ancora messo in distribuzione e si trova tuttora nei depositi della Sciacco perché qui vi sono gli impianti adatti per la conservazione del vaccino.

GENOVA

Mancano i frigoriferi mobili

GENOVA, 20. Circa 200 mila bimbi, di età compresa fra i tre mesi ed i 14 anni, abitanti nella provincia di Genova, dovrebbero essere sottoposti alla vaccinazione antipolio con il siero di Sabin. La operazione si presenta particolarmente difficile sia per le caratteristiche del vaccino (che, per essere efficace deve essere trattato con particolari precauzioni e conservato ad una temperatura di meno 20) sia per quelle del territorio genovese, in cui, accanto al capoluogo, esiste un comprensorio appartenente caratterizzato da una insufficiente rete stradale. L'assessore alla Sanità della provincia ha affermato che ad oggi tutti i dati in dotazione al laboratorio di igiene e profilassi tre congelatori.

BOLOGNA

5 milioni della Provincia

BOLOGNA, 20. La Amministrazione provinciale ha stanziato la somma di cinque milioni per contribuire all'acquisizione di mezzi idonei al trasporto e alla conservazione in frigo del vaccino. Quattro Comuni di montagna verranno attrezzati con frigoriferi capaci di conservare per lungo tempo le fiale del vaccino Sabin, perché ivi le operazioni di vaccinazione saranno particolarmente lunghe, data la dispersione delle abitazioni.

FIRENZE

Fino a 6 anni

FIRENZE, 20. Dal primo marzo centinaia di medici saranno impegnati negli ambulatori cittadini e in quelli sparsi nelle frazioni di tutta la provincia, nella vaccinazione con il siero di Sabin. I bimbi interessati alla vaccinazione in tutta la provincia di Firenze sono circa 50 mila. Nella nostra provincia si è in grado di produrre il vaccino con il Sabin a tutti i bimbi la cui età varia dai quattro mesi ai 5-6 anni. L'amministrazione provinciale e il medico provinciale, inoltre in considerazione del fatto che se in una famiglia di più membri è stato vaccinato un bimbo inferiore ai cinque anni si rende necessario immunizzare con il Sabin anche gli altri ragazzi) ha disposto che la vaccinazione venga estesa a tutti i bimbi di una famiglia, nel caso in cui uno di essi rientri nell'età stabilita.

BOLOGNA

5 milioni della Provincia

BOLOGNA, 20. La Amministrazione provinciale ha stanziato la somma di cinque milioni per contribuire all'acquisizione di mezzi idonei al trasporto e alla conservazione in frigo del vaccino. Quattro Comuni di montagna verranno attrezzati con frigoriferi capaci di conservare per lungo tempo le fiale del vaccino Sabin, perché ivi le operazioni di vaccinazione saranno particolarmente lunghe, data la dispersione delle abitazioni.

Mazzinghi è tornato a casa

Fontedera, 20. — Alessandro Mazzinghi è stato dimesso stamane dall'ospedale Loti di Fontedera dopo un'ultima visita di controllo: i medici lo hanno giudicato clinicamente guarito. L'uscita dall'ospedale è avvenuta in tutta segretezza: i familiari di Mazzinghi non avevano avvertito, infatti, né gli amici del pugile, né la stampa, per evitare la curiosità.

BOLOGNA

5 milioni della Provincia

BOLOGNA, 20. La Amministrazione provinciale ha stanziato la somma di cinque milioni per contribuire all'acquisizione di mezzi idonei al trasporto e alla conservazione in frigo del vaccino. Quattro Comuni di montagna verranno attrezzati con frigoriferi capaci di conservare per lungo tempo le fiale del vaccino Sabin, perché ivi le operazioni di vaccinazione saranno particolarmente lunghe, data la dispersione delle abitazioni.

Andrea Barberi

IERI OGGI DOMANI

Uomini di 5000 anni fa

PIETRASANTA — A Cardosa di Stazzema, in una grotta a 342 metri sul livello del mare, il gruppo speleologico veronese, guidato dal prof. Antonucci, ha ritrovato resti umani di cinquemila anni fa. È la prima scoperta che testimonia la comparsa di nuclei umani nell'alta Versilia in epoche così remote. Il ritrovamento è avvenuto in un'area di 60 metri di larghezza e profondo nove metri: ha un'unica camera, metà della quale è già stata scavata. L'altra metà viene esplorata dagli esperti dell'Istituto di paleontologia e antropologia dell'Università di Pisa sotto la direzione del prof. Tongiorgi.

Bombe d'oggi

BARI — Due bombe di aereo sono state rinvenute nei pressi della collina di S. Mercurio. I due ordigni sono stati scoperti durante lavori per la costruzione di un canale che porterà l'acqua dell'Ofanto alla cartiera di Barletta.